

Ma, signori, in questa, che non è un'accusa, ma vorrebbe essere una constatazione, c'è precisamente il riconoscimento pieno della nostra opera tolstoiana; sì, signori, tolstoiana! di uomini civili.

E avrò finito, signori, quando avrò detto che, sentendo narrare dall'ultimo degli oratori di quella parte della Camera il modo impulsivo, col quale, secondo egli crede di poter affermare, la forza pubblica avrebbe reagito contro i fascisti a Sarzana, ho visto riapparire la tremenda ombra della forza dello Stato, la quale in tante decine e centinaia di conflitti di contadini ha agito sempre, signori fascisti, in quella maniera! Non evocate la forza tremenda dello Stato, se poi volete lagnarvi che essa faccia il mestier suo, anche contro di voi, secondo la sua natura! Se un appello occorre fare, appellatevi, appelliamoci agli sforzi di tutti. Non oggi occorre la iniziativa individuale, ma sì l'iniziativa collettiva, di organizzazione di partiti del Parlamento, perchè la guerra civile cessi.

Ve ne accorgete oggi, signori! È un pezzo, invece, che ce ne siamo accorti! Ma quello, che indico, è la sola via della salvezza comune per noi, per il nostro Paese, per quel tanto di umanità che l'Italia rappresenta nel mondo. (*Vivi applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Vito.

DE VITO. Da questa parte della Camera, che sempre ha elevato la sua prote-

sta contro ogni violenza, sia permesso mandare un commosso saluto alla memoria dei giovani, che hanno oggi così miseramente perduta la vita. E mandiamo anche un saluto ed un compianto alle famiglie lagrimanti, che, dopo aver palpitato per tanti anni di guerra, debbono oggi piangere i loro cari, morti non per ira nemica, ma purtroppo per ira fraterna!

Onorevoli colleghi, stringiamoci tutti, in quest'ora, per fare opera di pacificazione, per fare opera di concordia. Parta da tutti noi il grido: basta colla violenza; basta colle lotte civili! E cerchiamo che in Italia possa finalmente rifulgere un'era nuova, feconda di lavoro, di concordia e di pace. (*Vive approvazioni*).

La seduta termina alle 20.15.

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

*Alle ore 15.*

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

*Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia*

PROF. T. TRINGHERI.

Roma, 1921. — Tip. della Camera dei Deputati.